



Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno, e il suo vice Lorenzo Vecchione

Dopo le pesanti accuse di Vespa Raiuno-Tg1 guerra aperta

ROMA. Nessuna reazione ufficiale per ora, gli interessati sono quasi tutti andati a passarsi il week end di Pasqua nei luoghi di vacanza, chi a Cortina e chi altrove. Ma la lettera con la quale il direttore del Telegiornale Uno, Bruno Vespa, accusa Raiuno di trascinare nella sua crisi anche il notiziario, non resterà senza risposte. Più che del direttore di rete, Carlo Fuscagni, già dimesso nei suoi poteri dal direttore generale, Gianni Pasquarelli, le bordate di Vespa hanno provocato l'ira di Giovanni Salvi, vice-direttore generale per il coordinamento delle reti tv. Bene non l'ha presa neanche Lorenzo Vecchione, vice-direttore di Raiuno, che per decisione di Pasquarelli «vigila» su Fuscagni; anche se il precipitare della situazione potrebbe accelerare l'ascesa di Vecchione alla direzione di rete, visto che per Fuscagni si sta già preparando un incarico alla Rai Corporation. In realtà, tra i destinatari oggettivi dell'atto di accusa di Vespa c'è lo stesso direttore generale, il quale nei prossimi giorni potrebbe trovarsi sul tavolo, sotto forma di lettera, una dura replica di Fu-

Marco Balestri racconta come è nato «Lui lei l'altro» di Rete4 Quando la coppia scoppia

A colloquio con Marco Balestri che da questo pomeriggio su Rete 4 (ore 18) conduce un nuovo programma sulla vita post-matrimoniale, insomma sulle coppie separate e ricreate. Titolo: Lui lei l'altro. Un talk show che viene dopo (e durante) l'esperienza avventurosa di Scherzi a parte e dopo una carriera abbastanza lunga e ricca, dalla radio alla tv, ma sempre un po' «sommersa».



Gene Gnocchi e, in alto, Marco Balestri, compagni di giochi in «Scherzi a parte»

MARIA NOVELLA OPPO MILANO. Marco Balestri, 39 anni e una faccia da ragazzo che deve ancora crescere. Sarà anche per questo che, nonostante tanti anni di lavoro televisivo, si ha l'impressione che la sua occasione debba sempre venire. La sua personalità continua a rimanere in parte «sommersa», anche adesso che la parte del cast e degli autori di un programma tra i più fortunati della stagione. Stiamo parlando della cinica banda di Scherzi a parte che ha in pugno la serata domenicale di Italia 1. Un impegno che per Balestri viene dopo altre imprese delle più disparate. Un quiz stradale, e altri titoli di intrattenimento colloquiale lo hanno preparato a condurre un nuovo talk show che debutta questo pomeriggio su Rete 4. Titolo: Lui lei l'altro, che può far pensare al solito triangolo da pochede e invece allude a tutt'altro. Tra tanti, sicuramente troppi, programmi coniugali, ecco un'occasione offerta alla coppia scoppiata, separata, ricreata diversamente. «Lui lei l'altro», cioè una nuova famiglia che si confronta con un avanzo di quella vecchia. Un altro genere e un altro debutto: tanti cambiamenti sono frutto di una scelta o segno di un'incertezza? È una mia scelta, cambiare. Ho lavorato a lungo in Rai, alla radio facevo le dirette. Poi sono passato a Rete 4 quando era mondadoriana e mi sono ritrovato in Fininvest a fare le cose più diverse. Ma cambiando sempre ruoli rischi di non affermarti mai in nessuno. Però imparo di più. Adesso in tv uno arriva e deve fare 2.800 puntate tutte uguali, deve presentare il «gioco del picchiero» per quattro anni, fino a scadenza di contratto. Io invece uscendo da Scherzi a parte ho un recupero più serio con Lui lei l'altro. Allora non è un programma che va sulla scia di C'eravamo tanto amanti (di cui prende la collocazione del sabato), una sorta di contro-Altare, del programmi ai fiori d'arancio? No, guarda, non c'è una chiave precisa, comunque lo cerco di sdrammatizzare storie che a volte sono anche pesanti. È un talk show che fa parte del ciclo prodotto da Fatma Ruffini. Si parte con il Gioco delle coppie, si passa per Tra moglie e marito, C'eravamo tanto amanti o si arriva a Lui lei l'altro. Si attraversano tutte le fasi della vita a due. E tu lei attraversate? Io no. Cioè ho vissuto delle convivenze, con diverse esperienze fallimentari, ma ho evitato sempre l'istituzione. Però non hai evitato i bambini. Intendo quelli che hai portato in tv con il tuo programma più bello, quello

che si intitolava Dire fare ballare. È stato anche il programma che è andato peggio e infatti è stato subito interrotto. Non so bene perché. O meglio lo so: è capitato in pieno mondiale di calcio e poi non aveva sponsor, solo il patrocinio dell'Unicef. Ci sono delle cose che la tv deve fare anche solo perché sono belle e utili. Questa purtroppo non è la logica della tv commerciale, lo comunque conservo ancora tutto il materiale girato e prima o poi, chissà... Ma qual è la tua vera vocazione, se ce l'hai? Diciamo che ho una grossa disponibilità al colloquio con la gente e invece non ho disponibilità a fare il comico, a vestirmi da saltapicchio, a farmi spalpare e ridicolizzare. Insomma hai visto Marzullo? La sera intervista le persone mettendogli il dito sul mento, il giorno dopo lo vedi che si fa mettere i cappellini in testa... Però ho visto te che in «Scherzi a parte» ne combini di tutti i colori. Sarà questa finalmente l'occasione di importi al grande pubblico? Credo che lo sia già. C'è molta simpatia attorno al programma e anche molti guai legali con quelli che non sono stati allo scherzo. Poi ci sono stati anche quelli che prima non hanno voluto firmare la liberatoria e poi, quando hanno visto il successo raggiunto, han-

chiesto loro stessi di andare in onda. Abbiamo molto materiale girato, ma non so se potremo fare una puntata in più per tutti i casi che sono scoppiati. Ora cerchiamo di andare a girare fuori d'Italia. Io penso di andare a beccare grossi personaggi, tipo Stallone. Ma la mia vera ambizione sono i politici. In campagna elettorale non abbiamo potuto andarci a cercare. Quelli sì che saranno guai. Ma che altri programmi hai in mente ora? Vorrei fare una trasmissione intitolata Querelam. C'è qualcosa di simile negli Usa: mandano in onda ogni tipo di storia, poi vengono denunciati, ma hanno un collegio di avvocati di prim'ordine... Poi vorrei anche affrontare il sesso in tv alla maniera più giocosa, per rispondere a tutto questo terrore dell'Aids. La gente si chiude sempre più a luccicante. Non ci sono neppure più i bar per chiacchiere. Assistiamo a una sprovincializzazione della provincia che mi pare una cosa drammatica. E tu sei per la provincializzazione della metropoli? Sì, sono per la provincializzazione della metropoli, per tante Bresso, tante Corsico, purché si parli.

24 ORE GUIDA RADIO & TV

I CONCERTI DI RAITRE (Raitre, 11). Per chi ama la musica, stamane un concerto da non perdere. Il maestro Cerlo Maria Giuliani dirige l'Orchestra sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. In programma: la sinfonia Tragedia di Franz Schubert. IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA (Telemontecarlo, 12). Roma ha ancora segreti da svelare? Aneddoti, curiosità e suggerimenti, per scoprire il lato più inedito della capitale, saranno l'oggetto di questa seconda puntata della trasmissione turistico-gastronomica condotta da Wilma De Angelis e Luigi Veronelli. CHECK-UP (Raiuno, 12.30). Di osteoporosi soffrono soprattutto le donne, dopo il periodo della menopausa. Esaminando le diverse terapie, ne parlano alcuni esperti: Angelo Canigiani, dell'Università di Siena, Filippo Polvani, dell'Università di Milano, e Francesco Pipino, dell'Università di Bari. INSIEME (Raitre, 19.45). Proffittati inaffidabili, che corrono ad essere in commercio, la mancanza di strutture di accoglienza, che costringe alcuni degeni nell'ex-manicomio veneziano di San Clemente; la protesta degli abitanti della zona fra Fano e Forlì contro l'ellettrodotto; sono alcuni dei temi trattati dalla rubrica del Tg3. SCOMETTIAMO CHE? (Raiuno, 20.40). Il fortunato varietale del sabato sera condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, questa sera ha come ospiti d'onore Pippo Baudo, Alberto Sordi, Jaques Bisset e Oriella Dorella. STORIE VERE (Raitre, 22.05). Si intitola La signora Paradiso il film-intervista di Claudio Canepan e Davide Farneti della serie curata da Anna Amendola. La vicenda, questa volta, riguarda una persona che ha raggiunto una certa notorietà televisiva. Si tratta dell'ex-condottina transesuale Maurizio Paradiso, che racconta davanti alla telecamera i segreti della sua vita. A completare (e contraddire) le sue memorie, si aggiungono quelle della madre. HAREM (Raitre, 22.45). Nel salotto di Catherine Spaak, Flora Mastroianni, Lorenza Fochini e Gigliola Cinquetti ricordano i giorni più importanti della loro vita. GUERRA O PACE (Canale 5, 23). Appuntamento con Maurizio Costanzo, che indaga nelle pieghe più riposte e sofferse della vita privata. Stasera il tema è un matrimonio felice, improvvisamente intaccato dalla malattia. DIRITTO DI REPLICAZIONE (Raitre, 23.45). Ripetono alle accuse della stampa Fulco Pratesi, regista di Cacciatori d'India; il comico lombardo Massimo Boldi; il produttore Gianni Minervini e Armin Benedikt, il sudtirolese che ha dato battaglia alle immagini pubblicitarie di Alba Paretta a colpi di spray nero. PASSAFILM (RadioDue, 6). Inventa Sordi racconta «La commedia all'italiana» lo inventato... e poi presenta l'ultimo personaggio della sua galleria, il faccendiere di Assoluto per aver commesso il fatto. (Eleonora Martelli)

Table with TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, Odeon, Tele+, and Radio channels. Columns include channel name, time, and program details.